

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PIETRO MARTINI
CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA
TRIENNIO 2024/2027



2024

Aggiornamento del Collegio dei Docenti, delibera del 18/12/2024

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PIETRO MARTINI

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

Il presente curricolo, elaborato dalla Commissione Educazione Civica e approvato dal Collegio dei Docenti, come previsto dalla **Legge 20 agosto 2019, n. 92** e dalle Nuove Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica, adottate con D.M. n. 183 del 07/09/2024, si pone come obiettivo primario quello di offrire ad ogni studente un percorso formativo organico e completo. L'articolo 1 della Legge 92/2019, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *"l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale, economica e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"*. Inoltre, stabilisce che *"l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona, al risparmio e all'investimento all'educazione finanziaria e assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro, alle nuove forme di economia e finanza sostenibile e alla cultura d'impresa"*.

I TRE NUCLEI CONCETTUALI

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le **Linee guida** si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate nel curricolo:

1) COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2) SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3) EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

DISCIPLINA TRASVERSALE

L'insegnamento è affidato, in contitolarità a tutti i docenti del Consiglio di Classe sulla base del presente Curricolo, e deve essere portato avanti da tutti i docenti con il coordinamento del docente delle Discipline giuridiche ed economiche.

L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, per diventare "trasversale" a tutte le discipline di studio, e sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, da prevedere all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi.

Il presente Curricolo, ricalibra il monte ore delle singole discipline per ricomprendere l'attività di Educazione Civica come previsto per la scuola secondaria di secondo grado così come previsto all'art. 2, n. 3, della legge n.92/2019.

Ogni docente, nel rispetto delle decisioni assunte dal Dipartimento Disciplinare e dal Collegio dei Docenti, tratterà gli argomenti individuati nel curricolo con flessibilità oraria in base alla programmazione del Consiglio di Classe.

È affidato al docente di discipline giuridiche ed economiche, il compito di coordinare all'interno del proprio Consiglio di Classe la realizzazione della programmazione di Educazione Civica nel rispetto del Curricolo di Istituto, avvalendosi della collaborazione del docente Coordinatore generale d'Istituto (o Referente d'Istituto) per la materia.

L'ITE "Martini" ha approvato il progetto "SCUOLA PULITA" con il quale intende rinforzare la consapevolezza dell'importanza di contribuire con semplici gesti quotidiani, al rispetto dell'ambiente, raggiungendo così anche l'obiettivo più alto di far diventare gli alunni cittadini capaci di costruire un mondo migliore. Il progetto prevede che i rappresentanti di classe si assumano l'impegno, insieme a tutti i compagni di classe, di mantenere l'aula e gli ambienti esterni puliti per tutta la giornata e a turno le diverse classi dell'istituto offriranno il loro contributo attivo per la pulizia degli spazi esterni secondo un calendario predisposto dalla Dirigente che vedrà coinvolta la singola classe per un'ora almeno due volte l'anno. Le due ore saranno considerate dal singolo consiglio di classe, in sostituzione a altre attività di Educazione Civica oppure in aggiunta.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. Pertanto, anche l'Educazione Civica, come le altre discipline, è oggetto di valutazione con l'attribuzione di un voto in decimi. Trattandosi di una disciplina trasversale, ciascun docente, nell'ambito della propria partecipazione alle tematiche individuate come da curricolo, procede alla valutazione degli apprendimenti dell'Educazione Civica quale risultato di verifiche scritte, orali o pratiche. Il docente di Discipline Giuridiche ed Economiche, cui sono stati affidati compiti di coordinamento, sulla base di tutte le valutazioni conseguite dallo studente nel periodo didattico di riferimento, propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di Educazione Civica, e lo riporta, per gli scrutini di fine quadrimestre o di fine anno, nel registro elettronico.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si potrà tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda, infine, che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti

secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

I criteri di valutazione dell'Educazione Civica sono quelli deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF.

Allegato il quadro orario e contenutistico
